Anno VII. Udine — Lunedì 8 Aprile 1889. N. 84.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Cose del giorno

La risposta data dall'on. Crispi al senatore Parenzo, circa alle intenzioni del Governo, dopo gli avvenimenti ultimi d'Africa, lascia intravvedere la volontà di approfittare delle circostanze e spingersi innanzi per occupare dei possedimenti, divenuti *quasi deserti* dopo la disfatta dell'esercito di Re Giovanni.

Crispi ha parlato, secondo noi, abbastanza chiaramente avendo egli quasi insistito sulla necessità di trarre qualche conseguenza *dalla posizione ottenuta*.

Aspettiamoci dunque qualche nuova impresa e raccomandiamoci come di solito alla buona stella, anzi allo stellone famoso, che ci ha favoriti le tante volte.

La morte del Negus, se realmente avvenuta, complica a parer nostro la posizione dell'Italia laggiù, mentre la fregola delle avventure (ammesso che siasi deciso l'avanzamento delle nostre truppe nell'interno dell'Abissinia) potrebbe tirarci addosso qualche malanno, ancor più grave di quelli a cui siamo andati incontro fin qui.

La spedizione d'Africa ci ha costato finora vite e milioni; non vantaggi di nessuna sorta e gloria nemmeno. Il passato ci lascia sperar poco per l'avvenire che si disegna anzi incerto e bujo più che mai.

* * *

Una notizia che ha prodotto impressione tutt'altro che lieta, quell'è della condanna enorme di Andrea Costa e compagni per i noti fatti del 20 decembre decorso a Roma, in occasione che si commemorava il sesto anniversario della gloriosa morte di Oberdan.

Tutta la stampa schiettamente liberale stimmatizza la sentenza del Tribunale di Roma, mentr'essa non è quasi che la piena conferma della proposta fatta dal regio procuratore Sappia.

A nulla giovarono le smaglianti arringhe degli illustri avvocati difensori degli imputati; nulla le *stringenti* argomentazioni dimostranti la non colpabilità dell'on. Costa e dei suoi compagni.

La Questura ebbe il sopravvento e la ragione politica si impose ancora una volta alla causa della giustizia.

Processi simili non sono certo i più adatti, nonchè a rialzare, a mantenere nella pubblica opinione, il cosidetto prestigio della magistratura.

Resta solo a far voti, che il Tribunale d'Appello, a cui senza dubbio ricorreranno Costa e compagni, voglia riparare all'enormità commessa dai giudici di prima istanza. Confidiamo in una sentenza riparatrice che sarà salutata senza dubbio con giubilo dalla grande maggioranza del paese.

(?)

PROTEZIONISMO
E
LIBERO SCAMBIO

A proposito delle ultime teorie protezioniste predicate al Senato dal noto filantropo Alessandro Rossi, un altro senatore, l'ex ministro Francesco Paolo Perez scrive nell'*Amico del Popolo* di Palermo la seguente lettera:

La seduta del Senato del 29 marzo ultimo, nella quale vennero a contrasto gli eterni e veri principî del libero scambio cogli interessati sofismi del protezionismo, ricordata da questo giornale nel numero dell'altro jeri, ha suscitato nella mia mente un ricordo.

È un grazioso apologo, narrato dal Bastiat, che s'intitola

STULTA E PUERA

Erano due città (non importa dove). *Stulta* e *Puera*.

Costruirono, traforarono un monte per questo, e con enormi spese, una strada che più rapidamente le unisse.

Fatta che fu, *Stulta* disse:

— Ecco, *Puera* m'inonda coi suoi prodotti; al riparo!

E, detto fatto, creò e stipendiò un corpo di *frenatori*, detto così perchè era loro ufficio porre *ostacoli* ai treni che arrivavano da *Puera*.

Poco dopo, *Puera* credette suo debito di patriottismo e di reciprocanza creare il suo corpo di *frenatori*.

Dopo qualche secolo, la civiltà avendo fatto grandi progressi, la intelligenza di *Puera* si elevò fino a farle scoprire che questi ostacoli *reciproci* potevano essere un danno *reciproco*.

Allora mandò un ambasciatore a *Stulta*, il quale, salvo il gergo ufficiale, parlò così:

— Noi costruimmo una strada per meglio unirci; e, ora, impacciamo questa strada. Ciò è assurdo. A nome di *Puera*, io vi propongo non di far cessare del tutto codesti ostacoli — ciò sarebbe una teoria, e gli uomini di Stato non debbono averne — ma di attenuare alquanto siffatti ostacoli, con una specie di trattato di commercio.

Stulta chiese tempo a riflettere. — Consultò i suoi fabbricanti, i suoi agricoltori, ecc. e finalmente dichiarò che le trattative erano sciolte.

A questa notizia gli abitanti di *Puera* montarono sulle furie; tennero un *meeting*.

Un vecchio (si è sospettato che per motivi politici fosse amico di *Stulta*) si levò e disse:

— Signori, gli ostacoli stati creati da *Stulta* nuocciono alle nostre vendite; e ciò è un danno. Quelli creati da noi nuocciono alle nostre compere; ed è un altro danno. Non dipende da noi evitare il primo; ma è in nostro potere evitare il secondo. Liberiamoci almeno da questo, non potendo disfarci di tutti due. Sopprimiamo i nostri *frenatori*, senza però pretendere che *Stulta* faccia lo stesso. Guidata dal suo stesso interesse, essa lo farà un giorno!

Un secondo mitinghiata, uomo positivo, esente da teorie, replicò tosto:

— Per carità, non ascoltiamo questo sognatore, questo economista. Saremmo tutti perduti, se gli ostacoli che noi poniamo alla strada non fossero uguagliati, equilibrati fra *Stulta* e *Puera*. Si avrebbero più difficoltà per andare che per venire, per esportare che per importare; le cose sarebbero più a buon mercato fra noi che in in *Stulta*; e che importano i consumatori, cioè tutto il paese, di fronte ai pochi che fabbricano, che hanno attualmente la soddisfazione di vendere all'altro prezzo che or costano, mercè i nostri ostacoli, i prodotti di *Stulta*?

Un ragionamento così concludente scosse l'assemblea, e l'oratore finì di convincerla parlando d'indipendenza nazionale, d'onore nazionale, d'inondazione di prodotti stranieri, di tributi, ecc. ecc.

A farla breve, il partito del mantenimento degli ostacoli contro le provenienze di *Stulta* fu vincitore.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 6.

Approvasi senza discussione il bilancio d'assestamento e il provvedimento relativo alla cassa pensioni civili e militari.

Procedesi alla discussione del provvedimento per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna. Se ne approvano gli articoli.

Approvansi pure i sussidi ai danneggiati nell'inondazione dell'autunno 1888 nelle provincie di Sondrio, Teramo e Chieti; le disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle società d'assicurazioni sulla vita dell'uomo e l'autorizzazione ad alcuni comuni ad eccedere nella sovraimposta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi e sono approvati.

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato più tardi a domicilio.

Levasi la seduta alle 4.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Comizio per la pace a Firenze.

Ieri a mezzodì si tenne l'annunziato Comizio per la pace, promosso dalle società democratiche.

Il teatro Umberto era affollato: nessun apparato di forze; pervennero al *Comitato* ordinatore molte adesioni.

Parlarono parecchi oratori tutti applauditi.

La riunione si è sciolta in ordine perfettissimo.

Quel che presenterà l'on. Doda alla riapertura della Camera.

Alla riapertura della Camera, l'onorevole Doda, contemporaneamente alla legge per lo sgravio della tassa degli alcool, presenterà una legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Errori della legge comunale.

Il ministero dell'interno aveva interrogato il Consiglio di Stato intorno ad alcuni errori materiali incorsi nella redazione del testo della legge comunale.

Il Consiglio ha deciso che il Governo è autorizzato a correggere tali errori poichè non toccano la sostanza della legge.

Si crede che le correzioni saranno pubblicate per decreto reale.

La cassa pensione al Senato.

Notasi che al Senato il progetto delle tasse pensioni fu votato contro 60 voti favorevoli e soltanto 20 contrari non ostante l'acerrima *opposizione* dell'ex ministro Magliani.

Il successore di Correnti

Il deputato Domenico Berti fu nominato primo segretario del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro — e cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Nomina di Giunte.

La Giunta del catasto nominò le Giunte tecniche di Vicenza, Treviso, Padova e Udine.

COSE D'AFRICA

Nuovi particolari sugli ultimi fatti

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza di Corazzini da Massaua. Egli dice che i dervisci, appena seppero che il Negus campeggiava contro Menelik, invasero l'Abissinia.

Il Negus ritornò a precipizio per fronteggiarli con 35.000 uomini.

Presso le rovine di Gondar avvenne la prima terribile battaglia.

Gli abissini perdettero 10,000 uomini ed erano in piena rotta.

Un Consiglio di ministri per esaminare la situazione d'Africa.

Tennesi consiglio di ministri, per *discutere la nostra situazione in Africa* di fronte ai nuovi e gravi avvenimenti.

Secondo l'*Opinione* due soli ministri si sarebbero dichiarati contrari all'occupazione dell'Asmara.

Fra i due ci sarebbe Seismit-Doda.

Secondo la *Tribuna* invece la maggioranza del consiglio si è dichiarata contraria a qualunque espansione.

La discussione fu lunga e vivacissima, ma nessuna decisione fu presa.

Si è stabilito di chiedere ulteriori notizie al generale Baldissera, prevalendo il consiglio di attendere che gli avvenimenti si svolgano più chiaramente.

Un altro Consiglio di ministri.

Iermattina vi fu al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Indi, secondo scrive la *Tribuna*, vi sarebbe stato Consiglio dei ministri presieduti dal re. Ivi Crispi avrebbe riferito circa gli ultimi avvenimenti d'Africa.

Bertolè avrebbe osservato non potersi addivenire a nessuna operazione militare se prima non sia votato un credito di 20 milioni.

Tuttavia, soggiunge la *Tribuna*, sarebbesi deciso di occupare l'Asmara.

Da altre fonti autorevoli risulta che non vi fu vero consiglio, ma soltanto uno scambio di *colloqui* dei *ministri* dopo la relazione.

Parimenti si afferma che nessuna decisione sia stata presa finora dal Governo circa le cose d'Africa.

Si attenderebbero le nuove informazioni chieste al generale Baldissera.

ALL'ESTERO

Accordo di credito alla Camera francese.

Parigi 6. (Camera). Apresi la discussione sul progetto per accordare un credito ai membri del potere esecutivo per le spese di rappresentanza durante l'Esposizione. Rouvier difende il progetto contro la destra; insiste sulla *necessità di fare degne accoglienze agli* stranieri che verranno a Parigi. Dice che dal punto di vista finanziario la situazione attuale è più prospera che sotto i *regimi* precedenti (applausi prolungati a sinistra).

Approvasi il progetto che accorda a Carnot e ai ministri un credito per spese di rappresentanza durante l'esposizione.

I patriotti colpiti da un'ammenda.

Parigi 6. Ecco la sentenza del tribunale nella causa contro la Lega dei patriotti. Tutti gli accusati furono assolti quanto al capo di accusa relativo alla Società segreta, ma condannati come membri di Società non autorizzata, ciascuno a cento franchi d'ammenda e alle spese del processo.

La sentenza fu salutata dal grido: "Viva la Lega, viva Boulanger, viva Deroulede„

Il verbo di Boulanger.

Parigi 5. Boulanger indirizzò agli elettori un manifesto in cui dice:

Avete letto la requisitoria per cercare di giustificare l'inqualificabile domanda a procedere a cui il parlamento impazzito ha aderito. Vedendo il processo davanti una giurisdizione di azzardo, composta di miei nemici politici il vostro robusto buonsenso fa giustizia di queste abbominevoli calunnie. La requisitoria rimprovera ogni atto di mia esistenza anteriore al mio passaggio al ministero. Se questi atti *fossero* stati colpevoli avrei avuto a complici uomini politici che mi chiamarono al ministero.

Boulanger ricorda che quale soldato *consacrò* la sua vita per il servizio del suo paese. Ora ha la legittima ambizione di strappare la repubblica da mani che la avviliscono.

Vuole una repubblica onesta per l'esercizio regolare del suffragio universale. Tutte le violenze e le calunnie non mi devieranno dal mio scopo. Fra pochi mesi le elezioni confermeranno con un milione di voti i precedenti e assicureranno la liberazione del paese.

Boulanger e compagni innanzi all'alta Corte.

Parigi 6. Il consiglio dei ministri si occupò delle questioni relative alla costituzione del Senato in alta corte di giustizia. Il decreto verrà presentato lunedì al Senato. Il decreto rinvierà dinanzi all'alta corte Boulanger e tutti gli altri che fossero incolpati in seguito all'istruttoria. Quesnay de Beaurepaire fungerà da procuratore generale, ed avrà come aggiunto un avvocato generale. Il decreto indicherà Parigi come sede dell'alta corte sotto riserva del diritto che ha il Senato di scegliere un'altra sede.

Boulanger espulso dal Belgio.

Parigi 7. Ritiensi imminente l'espulsione di Boulanger dal Belgio.

Un discorso di Boulanger letto da Naquet.

Belleville 6. Un banchetto di mille coperti fu tenuto in onore di Boulanger. Naquet *lesse un discorso di Boulanger* nel quale dice che farà tutti gli sforzi onde consolidare la repubblica compromessa dai parlamentari per liberare la Francia dalla classe trafficante e di fare un governo pel popolo lavoratore. Respinge le accuse di dittatura e di alleanza coi nemici della repubblica.

Parlando del richiamo d'Aumale, dice: Non havvi nulla da dire contro questa misura se fosse dettata da un sentimento generoso. Potetti partecipare alla legge per l'esilio in un momento in cui la repubblica parlamentare era già compromessa, ma un governo forte non abbisogna di leggi eccezionali.

Il partito nazionale arrivando al potere proporrà l'abrogazione delle leggi d'esilio e l'amnistia generale.

I parlamentari richiamando Aumale fecero un calcolo miserabile sperando di togliermi l'adesione dei conservatori, ma toglierebbero così alla repubblica delle reclute che noi le conduciamo. Boulanger biasima la parte imposta dagli *opportunisti* ad Antoine, uomo che eravamo abituati a rispettare, ma se Antoine si prestasse ad avventure ci rincrescerebbe per lui. Boulanger qualifica di tentativo criminoso l'azione degli opportunisti che fanno così intervenire l'Alsazia e Lorena nelle nostre discussioni interne. Dichiara che è tempo di strappare i poteri ai parlamentari per salvare la Francia. Termina dicendo: "Gli elettori parigini sanno che io non separo la repubblica dalla Francia. Mio unico scopo è rendere la repubblica onesta, affinchè sia imperitura e renderla imperitura affinchè la Francia sia grande e forte. "Viva la Patria, viva la repubblica„

Per il processo innanzi al Senato.

I giornali boulangisti dicono che tutti i membri del comitato nazionale saranno processati dinanzi al Senato.

Una lettera del senatore Montesquiou dichiara che egli rifiuta di sedere come membro del tribunale eccezionale.

Una lettera di Cassagnac consiglia tutti i senatori di destra ad astenersi dal sedere al Senato.

La "Gazzettes des Tribunaux„ constata che il Senato non potrà legalmente cominciare l'istruzione nell'affare di Boulanger prima che la Camera voti la legge sulla procedura.

Perchè Antoine andò in Francia.

Parigi 7. Al banchetto della Società dell'Alsazia-Lorena dato oggi a Santillonde Antoine disse che è venuto in *Francia per predicare la riconciliazione* di tutti i partiti. Soggiunse che tale politica fu già acclamata in varie città che visitò. Ne visiterà altre, segnatamente Marsiglia, Lione, Saint Etienne e Nantes.

Carnot acclamato dalla folla.

Parigi 7. Carnot visitò stamane la nuova stazione di Saint-Lazare. Pronunciò un discorso nel quale disse che la Francia è un paese laborioso di gente onesta. Il governo, malgrado gli oltraggi cui è fatto segno da alcuni malcontenti ed ambiziosi, è un governo d'ordine e di onestà. Saprà difendere le istituzioni contro qualsiasi attacco. La folla acclamò Carnot quando usciva dalla stazione.

Che cosa sia la costituzione giapponese

Mandano alla *Riforma* la seguente interessante corrispondenza:

Tokio, 20 febbraio.

Vi ho già scritto che il giorno 11 di questo mese, l'Imperatore ha promulgato lo Statuto e le leggi fondamentali dell'Impero:

La cerimonia ha avuto luogo con la massima solennità.

Nella gran sala del trono, ove era circondato dall'Imperatrice e dalla famiglia imperiale, ed alla presenza degli alti dignitari dello Stato e del Corpo diplomatico, l'Imperatore ha consegnato al conte Kuroda, Presidente del Consiglio dei Ministri, queste cinque leggi: Costituzione dell'Impero, ordinanza per la Camera dei Pari, legge delle due Camere; legge elettorale per la Camera dei deputati, e legge di Finanza.

Certo, sia nello Statuto che nelle altre leggi fondamentali, si possono, esaminate in senso assoluto, constatare delle mende; ma, tenuto conto delle condizioni speciali del paese, meritano plauso.

Le nuove leggi riconoscono i diritti naturali, dei cittadini, e anche quelli ammessi negli Stati civili pei funzionari dello Stato, come l'inamovibilità della Magistratura, garanzia di giustizia.

È garantito il sario funzionamento del regime parlamentare, poichè per ogni legge è ormai necessaria l'approvazione della Camera dei deputati; le tasse e le loro modificazioni debbono essere determinate per legge; le entrate e le spese sono determinate da un annuo bilancio, votato dal Parlamento.

Notisi che il Governo giapponese è fra tutti gli asiatici il solo che possieda un bilancio.

Naturalmente, vi è già chi non si accontenta di tutto questo, e il partito radicale già mormora, perchè la responsabilità parlamentare dei Ministri non è riconosciuta dallo Statuto; ma questa sarà questione che verrà risoluta dalla pratica, come a suo tempo, si è risoluta in Inghilterra. Ora che la base parlamentare c'è, dipenderà dal modo come il paese, ed i suoi rappresentanti sapranno valersene, il cammino che si farà.

Le Costituzioni prussiana e bavarese sono quelle che servirono in molta parte di modello a questa; e molte osservazioni che si potrebbero fare sulla giapponese vanno ad essere indirizzate, fra cui, principale, quella che durante le vacanze parlamentari di nove mesi ha il Governo una specie di dittatura anche in cose finanziarie.

È vero che la dieta sucessiva può revocare le ordinanze imperiali, ma se questo serve per le loro disposizioni non ancora applicate, non può avere effetto retroattivo; e ciò lascia un certo arbitrio al Governo, quantunque la libertà d'azione di questo sia limitata dalla dichiarazione, molto elastica, della *urgente necessità* e della *salute pubblica*.

Il piede di pace dell'esercito e dell'armata è pure lasciato ad arbitrio del Governo, e la Dieta non può nè respingere, nè ridurre le spese militari.

Il Sovrano ha diritto di guerra, non solo, ma sono sottratti al Parlamento tutti i trattati indistintamente.

Le sessioni della Dieta durano tre mesi, e solo l'Imperatore può prorogarle.

L'inviolabilità parlamentare è limitata al recinto della Camera.

Il Governo, oltre ad un fondo di riserva, da votarsi ogni cinque anni, può valersi del bilancio antecedente, quando quello dell'anno non fosse votato dalla Dieta.

In quanto alla legge elettorale, assai è notevole per la fissazione di molte incompatibilità, per coloro che hanno attinenze col potere esecutivo.

Per essere elettore occorre un censo annuo che corrisponda a circa sessanta delle nostre lire. L'età per gli elettori è fissata a 25 anni, per gli eletti a 30.

I Governatori delle provincie dirigono e sorvegliano le elezioni.

L'elettore dovrà firmare la propria scheda col nome e domicilio.

La Camera dei deputati sarà composta di 300 membri.

Alla Legislatura è fissato il termine di quattro anni.

La Camera dei Pari sarà composta dei membri della Famiglia Imperiale, dei Principi e Marchesi (elemento ereditario), dei delegati della nobiltà, conti, visconti, baroni, di persone nominate dall'Imperatore per meriti superiori e servigi resi; poi di elettori, delle città e delle prefetture fra coloro che *pagano una maggiore* quantità d'imposte dirette. Queste due ultime categorie non potranno mai eccedere il numero delle altre.

I membri di nomina regia sono a vita; quelli elettivi, durano una Legislatura di questa Camera Alta, cioè sette anni.

È, infine molto notevole il fatto che si ammette nello Statuto il principio della sua perfettibilità, per iniziativa del Sovrano.

Il che unito alla sanzione parlamentare, renderà molto più facile lo svolgimento pacifico delle istituzioni costituzionali, nell'esercizio di una tranquilla ed ordinata libertà.

Rochefort sfidato a duello.

Parigi 6. Rochefort avendo scritto un articolo ingiurioso contro Thiebout questi gli telefonò a Bruxelles, ove trovasi attualmente, per concertare un duello.

Scontro fra due piroscafi nella Manica.

Parigi 7. Avvenne uno scontro fortunatamente non grave nella Manica fra il piroscafo di Ostenda « Principesse Josephine » e un brik svedese. Il principe Napoleone era a bordo del piroscafo. I due bastimenti arrivorono ad Ostenda.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 5 aprile.

Risposta ad una lettera.

Un amico da Tarcento mi scrive una lettera, e credo bene pubblicarla nella sua integrità:

« Ho letto ben volentieri la tua corrispondenza sulle cose che più interessano la tua amabilissima Tricesimo, ma non posso comprendere perchè hai dimenticato ciò che è più saliente, voglio dire i nuovi edifici scolastici che dovranno sorgere com'è stabilito, sul piazzale del mercato dei porci.

Io a dirti il vero scoppiro questo momento poichè, lo sai, mi sento pizzicar di mutico e desidero venir là in giorno di mercato e provare se, e quale armonia risulti degli alti e dolci accenti delle maestre assieme al queralo belar delle pecore, o dall'alto e tutt'altro che melodioso guaire dei porcellini accompagnato dalla voce grave e posata dei maestri.

Ma tu forse mi dirai che dopo non saranno possibili mercato e scuola. Ed *in questo caso dove sarà trasportato* quel mercato?

Dimmi ti prego cosa si pensa là in argomento.

Se lo desideri sapere, il forestiere vorrebbe per sua comodità vicini tra loro i piazzali dei mercati, e pare anche che sia conveniente che le località pel commercio delle bestie non si confondano con le residenze degli uffici, tutti là concentrati.

Difatti stannosi vicini Scuole, Chiesa, Forza pubblica, Municipio, e a pochi metri di distanza il Teatro e Cimitero.

Insomma ti prego a dirmi qualcosa in proposito. Ti saluto ecc. ecc. »

* * *

Ringraziai l'amico tarcentino il quale abbenchè non interessato s'occupa delle nostre cose locali, e devo avvertirlo che non avea punto dimenticato quanto dice lui, e ciò che è più saliente, in una parola, se in quella corrispondenza non lo feci, lo devesi attribuire alla sola causa che non desiderava ruotare il sacco in una volta.

Riguardo al piazzale scelto sul quale dovranno sorgere i locali per le scuole anch'io sono d'accordo con l'amico, ma cosa fatta capo ha, dice un vecchio adagio.

Lo scorso anno so d'aver scritto diverse volte in proposito, perchè il piazzale prima ideato sarebbe stato il fondo Colloni situato precisamente nei pressi del mercato bovino, e credo bene informare l'amico, che il Municipio fu costretto abbandonare tale progetto perchè i proprietari del fondo, avevano fatta un'esagerata domanda sul prezzo di vendita.

Sebbene a certuni sembrerebbe di no, pure quella località era più centrica riguardo alle maggiorità delle frazioni, e cioè: Laipacco, Colgollo, Luseriacco, Leonacco, ed infine Fraelacco perchè i *ragazzi avrebbero presa la scorciatoia della stazione*.

Devo avvisare poi l'amico, e mi riferisco a quanto scrive, che da noi non si fa scuola il giorno di mercato, ma bensì il giovedì che viene a sostituire la vacanza.

In merito al trasportare il mercato, ancora nulla ch'io mi sappia si è stabilito, ma è un argomento che dovrà trattarsi a suo tempo e luogo, e da parte mia non mancherò di tenere informato l'amico di Tarcento.

G. B. L.

Nomine militari. Il *Bollettino Militare* reca:

Vedani sottotenente dei carabinieri a Bari è trasferito a Tolmezzo; Rovere sotto ufficiale residente a Castions di Strada è nominato sottotenente della territoriale di Treviso.

Atto di Ringraziamento.

Nella sventura che la colpì, la sottoscritta deve vivamente ringraziare gli egregi signori Alessio impiegato di dogana, Filippo Morocutti e Cesare Englaro che promossero una colletta in di lei favore.

Verso loro dunque e verso tutti quelli che vi contribuirono la sottoscritta serberà perenne gratitudine.

Pontebba, 7 aprile 1889.

Maria vedova Fantini.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Ieri il consiglio sociale prese atto del resoconto di marzo e quindi di quello dell'intero primo trimestre del corrente anno, che si riassume nei seguenti estremi:

Mutuo soccorso e sussidi continui.

Entrata.

Contributi sociali	L.	6018.30

Uscita.

Sussidi ordin.	L.	3092.50
" continui	"	1169.50
Opere di beneficenza	"	128.—
Stipendi	"	1234.90
Spese varie	"	678.10
		6303.—
Disavanzo	L.	284.70

Sezione vecchi.

Contribuzioni	L.	249.90
Sussidi	"	240.—
Aumento	L.	9.90

Vedove e orfani.

Elargizioni pervenute	L.	450.—
Sussidi corrisposti	"	115.—
Aumento	L.	335.—

Nessun movimento nel fondo previdenza.

Il patrimonio a 31 marzo era così impiegato:

Mutui al Comune	L.	155000.—
Depositi alla Banca Cooperativa	"	34195.04
Denaro in Cassa	"	230.76
Due azioni Cucina economica	"	50.—
Mobili e libri	"	7745.16
Totale	L.	197220.96

Dopo minuta discussione sopra un più proficuo impiego del capitale esistente alla Banca Cooperativa, il Consiglio deliberava di rimettere ad una prossima tornata tale deliberazione, invitando intanto la Direzione a continuare negli studi già intrapresi.

L'Assemblea generale pel primo trimestre venne deciso sia convocata per domenica 28 andante nella Sede sociale.

Dopo udite varie comunicazioni, il Consiglio ammetteva alcuni soci nuovi.

La gita domenicale fuori porta Gemona, quantunque il tempo fosse avverso, ebbe anche ieri riuscita e da Sior Poldo in Chiavris vi fu grande concorso di gente che si divertiva udendo la musica della fanfara di cavalleria.

Società pubblici spettacoli. Alle ore 3 e mezzo del pomeriggio d'oggi il Consiglio della Società per i pubblici spettacoli terrà seduta nei locali della Società degli agenti di commercio.

Artista concittadino. Registriamo anche noi con piacere come il concittadino signor Giuseppe Riva primo basso assoluto, abbia ottenuto un vero successo cantando la parte di Giorgio nell'opera « I Puritani » a Ravenna e come nella sua serata d'onore sia stato veramente festeggiato.

Commemorazione. Oggi sul Colle di Sorio si commemora il combattimento fra gli austriaci e i crociati veneti dell'8 aprile 1848. A rappresentare la Società operaia udinese che venne invitata alla cerimonia, fu invitato il Presidente della Società operaia di Montebello.

Giuocando. Iermattina un ragazzino d'anni otto circa, figlio ad un certo Piutti, trastullavasi in Vicolo Chiuso di Via Grazzano, e, volendo levare una grossa pietra appoggiata al muro, questa andò a cadergli nella parte destra del corpo, recandogli alcune contusioni al braccio ed alla gamba.

Fu medicato all'Ospitale civile, ma poscia ritornò a casa sua, per cui credesi che non si tratti di cosa grave.

Pubblicazioni. Dalla tipografia dello stabilimento Sonzogno è uscito or non ha guari, un elegante volume di 124 pagine contenente le conferenze militari tenute dal capitano Francesco Siccardi, nel teatro milanese il 3, 17 e 24 febbraio decorso.

Dette conferenze, ebbero brillante successo e raccolte come ora, in libro, si leggono con molto interesse.

Teatro Nazionale. La bambina Lieulde Cordoni ottenne un bellissimo successo nelle rappresentazioni di sabbato e domenica.

La piccola attrice è fornita di intelligenza veramente superiore alla sua età e il pubblico l'applaudì calorosamente.

Statua lodata di uno scultore friulano. Scrive da Roma un corrispondente della *Venezia*:

« Visitai la esposizione dei bozzetti della statua equestre di Vittorio Emanuele pel grande monumento di Roma.

Generalmente tutti i visitatori lodano il bozzetto dello scultore Chiaradia (friulano).

Diversi artisti presenti, lodano l'antico bozzetto per il suo ardimento artistico, trovano questo rispondente allo scopo e degno complemento del monumento architettonico del Sacconi.

Corse internazionali di velocipedisti a Gorizia. Sulla *pista della Campagnuzza* a Gorizia, avranno luogo nei giorni 22 e 23 corr. delle corse velocipidistiche *internazionali* per bicicli alti, di sicurezza, e tricicli.

Le corse avranno 5 per ogni giorno, e cominceranno alle ore 3 1/2 pom. con una *Sfilata* di tutti i velocipedisti. Lo sviluppo della pista è di metri 804. Vi sono premi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e distintivi d'onore.

Le iscrizioni si fanno in Gorizia presso il sig. Enrico Niggl, via Giardino n. 12 primo piano, e verranno chiuse il 19 corr. alle ore 12 meridiane.

Le corse avranno luogo qualunque sia il tempo.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è?

È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie, (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nel reumatismo, e nella gotta ecc.

Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: Uccidere questi parassiti.

E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati.

In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o d'uccidere o di alterare il nostro organismo.

Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni, trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principî eterogenei (parassiti).

Ed è appunto il potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia e che è composto lo sciroppo di pariglina del dott. cav. Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 25 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti, — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Petronich.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 31 al 6 aprile.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	11
" morti	"	1	"	1
" esposti	"	1	"	2

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Angela Tosolini di Tommaso di mesi 9 — Vincenza Mariuzzi di Vincenzo d'anni 15 scolara — Pietro Rizzi fu Giov. Batt. d'anni 55 agricoltore — Antonio Piva fu Angelo d'anni 71 falegname — Giov. Batt. Pitacco fu Leonardo d'anni 47 orefice — Carlo Zorz di Enrico di mesi 9 — Valentino Pisolini fu Valentino d'anni 25 muratore — Marianna Toffoletti fu Francesco d'anni 69 casalinga — Eugenio Rizzi di Angelo d'anni 3 — Felice Zuccolo di Angelo d'anni 1 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Piussi fu Sebastiano d'anni 64 contadina — Caterina Degano-Gallizia fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Eugenio Graselli di giorni 11 — Paolo Lazzoli di giorni 18 — Luigia Zanella-Tell fu Antonio d'anni 72 casalinga.

Totale N. 15

dei quali 2 non app. al comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Vicario Agricoltore con Antonia Lugano contadina — Agostino Zandonella calderaio con Giuditta Candon casalinga — Antonio Fabro agricoltore con Anna Toffolutti setaiuola — Angelo Abramo fornaio con Vittoria Chiopris casalinga — Raimondo Batera pittore con Vittoria Tenschel agiata.

Pubblicazioni di matrimoni.

Francesco Della Rossa facchino con Caterina Trangoni contadina — Giocchino Rizzi agricoltore con Domenica Vitalia Ribis contadina — Vittorio Sebastianutti falegname con Virginia Colautti casalinga.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 6 aprile.

Nel numero di sabato abbiamo accennato come nella causa contro Ermacora Luigi avesse il P. M. pronunciato la sua requisitoria, sostenendo energicamente contro di lui, l'accusa di omicidio volontario commesso in persona di Comelli Leonardo.

Ma l'avv. Baschiera combattè con valore la requisitoria del cav. Cisotti, insistendo trattarsi soltanto di ferimento grave con pericolo di vita, doversi ammettere l'eccesso nella difesa per parte dell'Ermacora, o quanto meno la grave provocazione e la preterintenzionalità.

E la vittoria spettò all'avv. Baschiera, poichè i giurati diedero un verdetto conforme alle sue conclusioni, accordando anche le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò Luigi Ermacora di Aprato ad un anno di carcere, oltre agli accessori di legge.

* * *

Domani e posdomani si dibatterà il processo in confronto di Sante Crozzoli per falso. Lo difenderà l'avv. D'Agostini.

???

MEDIOEVO

È la donzella bionda del castello
Gaia e gentil,
A lei sorride l'apparir novello
D'un nuovo april.
Suona la lira e canta ed è gioconda.
Ma piange il cor:
De' suoi capelli nella lucid'onda
Ha posto un fior.

— Vorrei andar così lontan lontano!
Lontan con te...
Con te, ben mio, passar l'immenso [oceano
Mio sare e re;
Vorrei essere ascosa tra le fronde
E a te cantar,
Mostrarmi quale augello in piume [bionde
Poi dileguar.
Ma è ben triste veder la poesia
Tra noi parir!...
Poichè è una fata che mi porta via
Mi fa morir...
Mi fa morir quando la sera imbruna
Nè so perchè...
È certo un raggio che scende da la luna
Ed è per me.
Corre pei verdi prati la cervetta
Calpesta i fior
Per me, per me così, ecco s'affretta
Il mio dolor.
Lunge lunge pel mar vorrei andare
Lunge così,
E nel glauco il mio sguardo rispec- [chiare
poi rieder qui.
Posar sotto un cipresso verde e bruno
Giammai uscir...
E breve il mio cammin nè certo alcuno
Udì 'l sospir!

— Io ti ascolto, rispose un bel garzone.
Alla gentil,
L'alta rocca lasciò è la mia magione
E non è umil;
Ti condurrò regina al mio castello
Lassù lassù.
Servi, paggi, scudier... e un ricco ostello,
Che vuoi di più?

— Voglio la terra tutta, tutto il mondo
E tutto il ciel!...
E voglio rispecchiarmi nel profondo
D'un mito avel,
Colui che amo non ha la ricchezza
Ma bello il cor,
Ha nell'occhio profondo la tristezza
E se ne muor.

Silvia G...

VARIETÀ

Il brigantaggio in Sardegna. Nella notte del 28 marzo una delle solite bande armate entrò nel villaggio di Simaxis (l'ora poteva essere l'una dopo la mezzanotte) e prese posizioni contro la caserma dei reali carabinieri e dentro la casa delle signore Sanna Sošu, le più facoltose del luogo.

Gli assalitori contemporaneamente hanno aperto il fuoco, per impedire ai carabinieri d'uscire e gli altri di avvicinarsi, strategia consueta di tutte le grassazioni.

I due carabinieri di perlustrazione, Laconi Antonio e Panzoni Elia Sebastiano, accorrono nella direzione degli spari, sospettando l'attentato precisamente verso la casa preso di mira dai grassatori.

Giunti a tiro di questi, corpo a terra, rispondono con fuoco vivissimo e senza dar tempo alla banda di prendere efficacemente l'offensiva.

Quelli intanto che tenevano a bada i carabinieri entro la caserma, tempestavano di palle gli usci, le finestre ogni buco insomma. Il brigadiere Luciano Emilio richiama l'attenzione e il fuoco verso il portone, facendo finta di voler uscir di là, anzi spara qualche colpo ma in compagnia dell'altro carabiniere che era rimasto solo con lui, il Santoni Giovanni, esce all'aperto, scalando il muro di cinta posteriore e va con il compagno a prendere posto di combattimento, girando la banda.

Fu appunto durante questa sortita abile ed ardita che il carabiniere Santoni fu ferito al polpaccio della gamba sinistra, ma ciò non gli impedì di continuare il fuoco e di giungere dove era più forte la mischia.

La notte era piovosa e scurissima; questo ha congiurato in favore della banda, la quale ha dovuto abbandonare le posizioni già occupate e scappare senza lasciar morti nè feriti sul luogo ma lasciando una scala rustica, bisacce ed anche qualche arma; lo scompiglio Sunque dev'essere stato grandissimo: di crede generalmente che il numero dei grassatori non sia stato meno di cinquanta.

La condotta eroica dei quattro carabinieri ha salvato la casa Sanna da una immensa sciagura, e l'ammirazione di tutto il paese per il lavoro spiegato dal brigadiere di Simaxis ed i suoi bravi compagni, non ha limiti.

L'assassinio di un ministro giapponese. Scrivono da Tokio, capitale del Giappone:

L'11 *corrente* — come i lettori già sanno — mentre il visconte Mori, ministro della pubblica istruzione, stava per recarsi a palazzo, ove si festeggiava la proclamazione della Costituzione, venne assassinato con una coltellata al basso ventre, da un individuo che gli chiese udienza, col pretesto di svelargli una congiura di studenti dell'università.

Al rumore della colluttazione accorse un impiegato, e impugnata una sciabola spiccò dal busto il capo dell'assassino.

Da carte trovate indosso a questi, si venne poi a sapere che era un impiegato inferiore del ministero dell'interno, e che aveva giurato da un anno la morte del ministro, per vendicare un sacrilegio che questi avrebbe commesso, entrando senza togliersi le *scarpe nel sacro recinto del tempio* d'Isè.

Si tratterebbe dunque di un fanatico che agì per mania religiosa e senza complici.

Il ministro è morto all'indomani, e la sua perdita è generalmente deplorata, perchè egli era uomo colto, capace, energico e ardente fautore della civiltà occidentale.

Per noi italiani poi è un vero danno, poichè egli amava la nostra nazionalità e la nostra lingua, e aveva in alto concetto il nostro paese e le sue istituzioni.

Un curioso testamento. Un ispettore d'imposte, *morto testè a Grenoble*, ha lasciato un testamento veramente originale.

Egli legò alla città di St. Marcelin una rendita annua di 600 franchi, che dovrà essere pagata ad una ragazza tra i 18 e i 30 anni, la quale avrà ottenuto dai suoi concittadini la maggioranza di voti.

La stessa persona potrà ricevere la rendita per parecchi anni, purchè sul suo nome si raccolga la maggioranza accennata.

La eletta non ha bisogno di provare ch'ella è un fiore di virtù; basta che abbia per se il voto dei suoi cittadini. Ove nessuna ottenesse la maggioranza, *la rendita sarà divisa fra le tre che* avranno avuto il numero di voti maggiore.

Un altro legato toccò alla città di St. Marcelin, dallo stesso testatore, il quale vi pose una condizione ancora più strana.

Egli lasciò alla nominata città 3000 franchi, a patto che il capitale rimanga intatto per 600 anni, e che per tutto questo tempo siano raccolti i censi, e i censi dei censi. Alla fine dei 600 anni il capitale raggiungerà la somma di 49,700 miliardi!

Da qui a sei secoli gli abitanti di St. Marcelin, che sono in numero di 3400, saranno i più felici uomini della terra, perchè *ognuno di loro potrà disporre* di 14 miliardi!

Il difficile è però trovare il banchiere che assuma la capitalizzazione di 3000 franchi. E poi in quale moneta saranno pagati i 49,700 miliardi?

Su quest'ultima questione avranno a rompersi la testa i posteri che saranno al mondo da qui a 600 anni!

Una serie di infanticidi.

A Surano, piccolo comune di circa 900 abitanti del circondario di Gallipoli, convivevano insieme due sorelle, certa Addolorata e Giuseppina L... L'Addolorata, o dicesi anche la Giuseppina (da vere sorelle affezionate ed indivisibili) avevano una tresca assai intima con un giovine del paese, certo Luigi V...

Quelli di Surano di quando in quando *osservavano* or l'Addolorata or la Giuseppina, e qualche volta anche tutte due le sorelle in uno stato interessante da dare certo non poco panno da tagliare agli sfaccendati del paese e alle comari del vicinato, ma dopo pochi mesi tutto ritornava nello stato normale e nella quiete, e non se ne capiva più nulla.

La mattina del 20 marzo ultimo, il bravo brigadiere dei carabinieri di quella stazione eseguì una minuta perquisizione nell'abitazione delle sorelle L..., e *sotto il letto rinvenne, in una* cesta una bambina bellissima, strangolata con un fazzoletto alla gola.

Le sorelle L... esterrefatte e prese alla sprovvista, confessarono che, ad istigazione di Vincenzo V..., per far sparire un importuno testimone della vergogna di Addolorata, avevano di comune accordo, strangolato il neonato, ed aspettavano il sopraggiungere della notte per seppellirlo in un angolo del giardino attiguo alla loro abitazione.

Fatto scavare, in presenza del pretore di Poggiardo, il luogo indicato, si trovavano gli scheletri di 8 bambini sotterrati e gli avanzi di un aborto certamente procurato; poichè è da sapersi che quei tre mostri, da circa 6 anni facevano i loro affari quietamente come la cosa più semplice del mondo!

Naturalmente le due sorelle ed il loro amico furono immediatamente rinchiusi in carcere a disposizione delle autorità giudiziarie, e dovranno rispondere della bagatella di cinque infanticidi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 81 contiene:

— L'usciere del Tribunale di Udine ad istanza della Pia Casa di Carità di Udine ha notificato ai coniugi Franzolini Giuseppe e Comuzzi Cecilia residenti a Campolongo (Impero Austro-Ungarico) citazione perchè abbiano a comparire davanti il detto Tribunale all'udienza del giorno 21 maggio 1889 onde sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti di un immobile assoggettato a convenzionale ipoteca.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili per il prezzo di lire 3000 il I lotto e di lire 1250 il II lotto e che il termine utile per fare l'*aumento non minore del sesto* sui detti prezzi scade coll'orario d'ufficio del mese d'aprile.

— Il Comune di Palazzolo dello Stella avvisa che in seguito a rinunzia del titolare viene aperto il concorso al posto di segretario di quel comune coll'annuo onorario di lire 1200, gravate dalla tassa di ricchezza mobile, coi diritti di segreteria a favore del comune coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

— L'Esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 18 maggio p. v. ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa precedere alla vendita.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 18 aprile presso quella Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta, robustamento e prolungamento della *difesa* frontale esistente nella località detta la Mucciola a sinistra del Tagliamento in Comune di Ronchis per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 22084.

L'avv. procuratore del sig. Ferdinando Visentini di Udine va a produrre istanza all'illmo Presidente del Tribunale di qui, affinchè *nomini* un perito per la stima del dominio diretto degli immobili appartenenti a Rambaldo q.m Antonio e Daniele del fu Rambaldo co. Antonini di Udine.

— Ad istanza delli Job Pietro fu Giovanni di Segnacco e Fadini Maria vedova Job in Tarcento in confronto di Micheluzza Giacomo e Mattia fu Pietro, ed in luogo di quest'ultimo, resosi defunto in corso di esecuzione, contro i di costui eredi Valentino e consorti avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 14 maggio p. v. ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggiore offerente in due distinti lotti degl'immobili siti in mappa di Tarcento e Sedilis.

— Gobitta Anna vedova Cereser nel proprio interesse e delli minori suoi figli ha dichiarato di accettare col *beneficio* dell'inventario l'eredità abbandonata da Cereser Edoardo fu Vincenzo decesso in Vallenoncello nel 7 maggio 1880.

L'eredità di Gurissatti Gio. Batt. fu Pietro e moglie di lui Minotti Giovanna di Valentino, decessi in Gemona al loro domicilio, il primo nel giorno 19 febbraio 1889 *con* testamento 11 stesso e la seconda nel giorno 12 febbraio 1883, senza testamento, fu adita da Minotti Valentino fu Gio. Batt., nella qualità di tutore, per conto delli minorenni Gurissatti Pietro-Valentino, Valentino, Maria ed Ida.

— Il Cancelliere della Pretura di S. Daniele rende noto che nel giorno 20 p. v. alle ore 10 ant. precise nella sala delle pubbliche udienze di quella Pretura, procederà alla vendita degli immobili di appartenenza del fallito Zamino Giuseppe di Majano.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che nel giorno 18 corr. avrà luogo presso quell'Intendenza l'asta per l'appalto della rivendita n. 5 posta in Cividale via Vittorio Emanuele.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8 ore 9ant.
Bar. rid. a 10° altezza 116.10 liv. del mare	737.7	738.8	736.8	738.7
Umid. relat.	75	62	65	—
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	5.8	—	—	—
Vento (direzione)	NE	N	E	N
Vento (vel. kil. m)	2	2	1	2
Term. centig.	10.9	10.7	8.6	8.7

Temperatura { massima 12.9 / minima 7.09

Temperatura minima all'aperto 5.0

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 aprile 1889

Venezia	51	57	80	68	5
Bari	59	43	73	81	69
Firenze	44	89	29	46	42
Milano	78	86	68	84	48
Napoli	46	64	12	60	23
Palermo	48	50	84	73	46
Roma	89	79	58	5	2
Torino	85	46	42	24	88

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.80	99.95
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.65	94.78
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	314.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	286.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	274.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	123.75	123.—	123.15	123.30
Francia	3 ½	100.25	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.19	25.17	25.23
Svizzera	4 —	100.—	100.25	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	200.—	201 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	201 1/4	2 98/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 6		
Mobiliare	298	50.—
Lombardo	100	—.—
Austriaca	242	—.—
Banche Naz.	894	—.—
Napol. d'oro	9	57 ½
Com. su Parigi	47	95.—
» su Londra	121	—.—
Ren. Austriaca	84	90.—
Zecchini imper.		—.—
PARIGI 6		
Rend. Fr. 3 %	83	15.—
Rend. 3 % per.	55	37.—
Rend. 4 ½	104	82.—
Rend. italiana	96	55.—
Cam. su Lond.	25	23.—
Consol. inglese	98	6/8—
Obb. ferr. ital.	307	—.—
Cambio ital.	—	1/4
Rendita turca	16	55.—
Ban. di Parigi	727	—.—
Ferr. tunisine	478	25.—
Prest. egiz.	458	12.—
Pre. spagn. est.	75	—.—
Banca sconto	507	—.—
» ottom.	567	81.—
Cred. fond.	1260	—.—
Azioni Suez	2236	—.—

GENOVA 6 (st. deb.)		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» Fer. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—
ROMA 6		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 6		
Rend. it.	96.97.—	92.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.16.—	—.—
» Fra.	100.45.—	35.—
» Berl.	123.10.—	122.85
FIRENZE 6		
Rend. italiana	97	—.—
Camb. Londra	25	17.—
» Francia	100	47 ½
Az. Ferr. Mer.	756	—.—
» Mobiliare	718	—.—
LONDRA 6		
Inglese	98	65.—
Italiano	95	11/8—
BERLINO 6		
Mobiliare	164	—.—
Austriache	104	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	80.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 83.95
Id. id. (arg.) 84.95
Id. id. (oro) 111.85
Londra 12.08 Nap. 9.56—

MILANO 6

Rendita ital. 97. sera 95.95
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 96.17
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

17

MILANO — *Farmacia N. 24, G. Rossari, successore ad Galleani*

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.40 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20	diretto	» 11.10	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.82 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.—	misto	» 12.27 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.		» 6.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.36 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di APRILE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**.

Vapore postale		partirà il
» »	**INDIPENDENTE**	1 Aprile
» »	**WASHINGTON**	7 »
» »	**REGINA MARGH.**	15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO.

Vapore postale **WASHINGTON** 7 Aprile.

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di *confezione* e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi

Quintino Leonelli